

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra, per una vita più alta.

*E' facile svegliare uno che dorme, ma è impossibile svegliare uno
che fa finta di dormire.*

Anonimo

www.bassafinanza.com

© 2010-2014 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

UNA BELLEZZA

*La più consistente scoperta che ho fatto pochi giorni dopo aver compiuto
65 anni è che non posso più perdere tempo a fare cose che non mi va di fare.*

Jep Gambardella

Giorni fa ero su un aereo, di quelli col monitor sullo schienale di fronte a te. Per ingannare l'attesa nelle 5 ore di viaggio si poteva scegliere (oltre a news, musica e videogames) fra 170 film diversi. Centosettanta. Naturalmente ho perso le prime due ore a scegliere. Ormai è così: come quando entri in una gelateria e ti ci vogliono 20 minuti solo per capire che roba sono quei gusti coi nomi strani (che per me il massimo del dubbio era pistacchio o pralinato all'amarena) e rischi di finire a mangiarti le unghie invece del gelato. Ci hanno anche sviluppato sopra teorie psico-sociologiche: troppa scelta rende più infelici (lo chiamano "il paradosso della scelta").¹ Comunque, tornando ai film, per qualche motivo ho scelto "La grande bellezza"; forse perché ne avevo sentito parlare ma non l'avevo ancora visto. E, confesso: sono rimasto folgorato. Lo trovo un film

¹ http://www.ted.com/talks/barry_schwartz_on_the_paradox_of_choice#t-7658

Si possono selezionare i sottotitoli (subtitles) in italiano (angolo in basso a destra del video) e vale la pena ascoltare per un po' il prof. Barry Schwartz che ci spiega come riusciamo a logorarci e **non** vivere il presente...

magnifico, di quelli che ti restano dentro e devi riguardarli per cogliere meglio i dettagli e i dialoghi. Infatti nel viaggio di ritorno sull'aereo, pochi giorni dopo, l'ho rivisto. La "Grande bellezza" è praticamente una poesia (parole musica e immagini che scorrono lentamente, senza bisogno dei ritmi di oggi) che descrive dove siamo: alla fine dell'Impero. Quando piano piano il disfacimento prende piede e la gente magari lo percepisce, ma cerca di far finta di nulla continuando a "divertirsi" e dimenarsi nei trenini ai party in terrazza (con la canzone della Carrà "A far l'amore comincia tu"). La decadenza dell'impero: non a caso si svolge Roma. Ma stiamo parlando dell'impero che comprende tutto il mondo "sviluppato" degli ultimi decenni.

La grande bellezza è una storia di vita, morte, sprechi, solitudine; tempo sprecato nell'apparire, famiglie disgregate, amore che non c'è... come dice il protagonista:

"Finisce sempre così. Con la morte. Prima, però, c'è stata la vita, nascosta sotto il bla bla bla bla bla. È tutto sedimentato sotto il chiacchiericcio e il rumore: il silenzio e il sentimento; l'emozione e la paura; gli sparuti incostanti sprazzi di bellezza..."

Mi devo ricredere: pensavo che i mercati finanziari fossero sconnessi dalla realtà, con i loro rialzi, gli sprazzi esuberanti che stridono con tutta la gente che chiude, soffre, e non ride più perché non ha i soldi per mandare la bambina alla cena di fine anno. Ma non è così, mi sbagliavo: i mercati finanziari sono in perfetta sintonia con la realtà della grande bellezza e la fine dell'impero: sono come i trenini di ubriachi ai party in terrazza, che non vanno da nessuna parte.

Non è una realtà: è un reality, cioè una fiction.

Parole di Jurgen Stark, ex capo economista della Banca Centrale Europea, nonché ex vice presidente della Bundesbank, la Banca centrale tedesca. Forse perché ora è un ex, ora parla. Dichiarazione a una recente conferenza in Germania:

"Le banche centrali, compresa la BCE che Mario Draghi ora dirige, **hanno completamente perso ogni capacità di controllo e la prospettiva** sulla situazione economica..."

L'intero sistema è pura fantasia. Le autorità monetarie stanno andando *alla cieca* dal 2008 per cercare di evitare una seconda Lehman Brothers, ma se succede, il sistema non sopravviverà..."²

² <http://www.libremercado.com/2014-05-23/el-execonomista-jefe-del-bce-carga-contra-draghi-esta-fuera-de-control-1276519067>

Ovviamente sono parole che non troverete sui giornali “normali”. E’ questa la grande bellezza: è un casino, un casinò, tirano a caso, si gioca d’azzardo, ci si diverte. Alla Bce ci ridono anche sopra. Ecco il murales per abbellire il cantiere a Francoforte dove si costruisce il nuovo mega grattacielo per celebrarne l’onnipotenza:



Intanto, con i tassi a zero per stimolare ~~le Borse~~ l’economia, tutti continuano a comprare i Junk Bond, le obbligazioni spazzatura pur di avere un rendimento. Ormai ci sono arrivati anche i pensionati giapponesi. Il più grande fondo pensione giapponese, il Government Pension Investment Fund, con un patrimonio di quasi 1.000

miliardi di euro (no, non è un errore), ha appena deliberato in deroga alle tradizionali regole di prudenza che potrà finalmente avere in portafoglio anche le obbligazioni spazzatura.³

Intanto nella Ue, visto che il Pil è sempre un po' moscio si è deciso di tirarlo su inserendo nel calcolo delle attività economiche anche la prostituzione e il traffico di droga. I Van Quai e gli euroburocrati hanno già calcolato che con il giro d'affari di escort, festini e sniffate, i dati economici finalmente miglioreranno. In fondo, come dice un economista britannico, l'importante è far ripartire i consumi. Così, se uno spacciatore guadagna bene spenderà tanto, stimolando l'economia.⁴

Una grande bellezza. Facciamo un trenino?

Per concludere la festa, un'analisi di Bloomberg secondo cui dal 2011 le azioni delle aziende con i bilanci colabrodo peggiori (*Weak Balance Sheet firms*) hanno guadagnato il doppio della media (cioè dell'indice S&P 500).⁵ Un trend confermato anche nel 2014:



³ http://online.wsj.com/articles/new-fund-stars-ride-junk-bonds-to-the-top-1401237716?tesla=y&mod=WSJ_hp_LEFTTopStories&mg=reno64-wsj

⁴ http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2014/05/22/droga-e-prostituzione-in-calcolo-pil_853dfe27-9410-451f-ab22-134bd9d1b3e8.html
<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-29/droga-e-prostituzione-riscrivono-rialzo-neri-pil-britannico-183650.shtml?uuid=AB8gWGMB>
<http://www.theguardian.com/society/2014/may/29/drugs-prostitution-uk-national-accounts>

⁵ <http://www.bloomberg.com/news/2014-05-26/bad-credit-no-problem-as-shares-of-balance-sheet-bombs-rise-94-.html>

Più un'azienda è sull'orlo del disfacimento, più si indebita e si comporta fregandosene delle conseguenze e più viene premiata in Borsa.

Che bellezza.

Vi lascio qui, che voglio seguire il consiglio di Jep Gambardella, il protagonista del film:

*La più consistente scoperta che ho fatto pochi giorni dopo aver compiuto
65 anni è che non posso più perdere tempo a fare cose che non mi va di fare.*

Non ho ancora la sua età, ma non mi va di stare troppo a parlare di tutti questi festini dei mercati. Il tempo va troppo veloce, che poi uno si dimentica di vivere le cose e alla fine le apprezza solo quando ormai gli mancano. Come dicono i Pink Floyd nella loro "Time":

*The time is gone,
The song is over,
thought I'd something more to say...*

***Il tempo è andato,
La canzone è finita,
Pensavo di avere ancora qualcosa da dire...***

Allora, a proposito di canzoni, da Bassa Finanza dedico [questa canzone italiana](#) ai figli, che quando saranno alti gli sia rimasto qualcosa. Che vengano su senza paure, in un mondo di follie pilotate, affollato di gente che finge di dormire. E' una canzone d'amore, quella cosa che manca nella Grande Bellezza.

A presto.

p.s.

Dolores è sempre pronta per le cancellazioni: info@bassafinanza.com

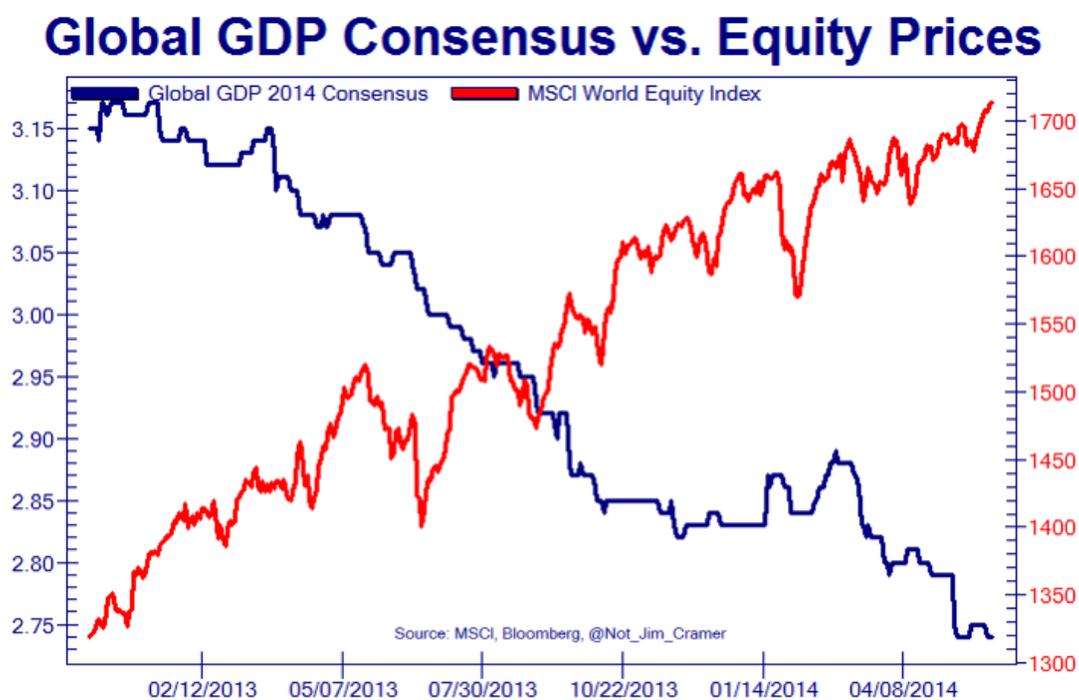
E ORA CHE SI FA?

Il Dow Jones potrà anche raggiungere i 50.000 punti. Ma con quei soldi non ci comprerai neanche tre uova.
Kyle Bass

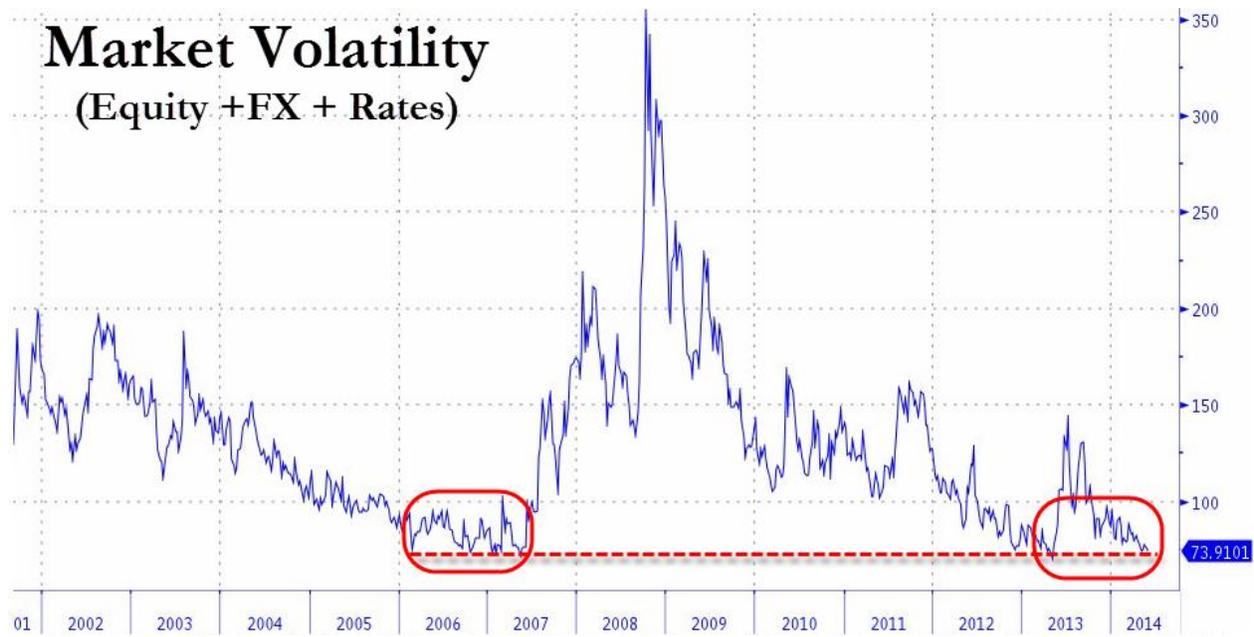


Perché noi sappiamo che l'inflazione è praticamente a zero. Ce lo dicono tutti. E' verissimo, credo. Salvo quando uno deve fare la spesa, o pagare qualche bolletta. E' per questo che l'oro *deve* stare giù, che così

continuiamo a dormire (o a far finta di dormire, brutta cosa la pigrizia), mentre corriamo per comprar tre uova... Vabbé, discorsi noiosi. Anche il mercato è noioso, lo sappiamo. Se le cose vanno male sale perché si aspetta più stimoli (stampa di soldi a spese dei contribuenti); se le cose vanno bene sale per festeggiare la notizia del giorno. Poi domani si vedrà. La crescita del Pil nel mondo (blu) e la borsa Usa (rosso):



Sale senza scossoni, senza volatilità. Una condizione del tutto innaturale. Ma serve a farci stare tranquilli. Sono anni che la volatilità scende, rendendo soporiferi i mercati. Proprio come nel 2006-2007:



E che è successo dopo? In blu la volatilità, in rosso la Borsa:



Così, nessuno sa più cosa fare. Gli hedge fund, le migliori menti in circolazione per quanto riguarda la gestione del denaro, con le loro strategie alternative ne stanno buscando costantemente rispetto al Mercato Pianificato Centralizzato delle Banche Centrali, che semplicemente sale a comando:



A questo punto anche loro, i mitici hedge funds, si sono rassegnati e al motto di “quando sale si vede” hanno smesso le strategie alternative brillanti per seguire la corrente investendo i portafogli al 70% in azioni, di quelle che salgono sempre tipo Google, Apple, General Motors⁶... Stiamo parlando di portafogli che si stima valgano globalmente 2,7 trilioni di dollari (circa 1.900 miliardi di euro); senza contare l’effetto leva e i derivati. Mica male. Così le borse continuano a salire senza troppi scossoni.

In questa situazione gli esperti si affannano a dare spiegazioni e previsioni. Fin quando salirà il mercato? Ce lo dice Dennis Gartman, rinomato scrittore di newsletter e previsioni finanziarie, ospite fisso delle tv che contano:

⁶ <http://www.zerohedge.com/sites/default/files/images/user5/imageroot/2014/05/Hedge%20Funds%20top%20100.jpg>
<http://www.zerohedge.com/sites/default/files/images/user5/imageroot/2014/05/Top%20HF%20holdings%20Q1.jpg>

Il mercato smetterà di salire quando smetterà di salire; non un minuto prima.⁷

Grazie Dennis. Ho un po' di nostalgia dei F.lli Boscoli, ma anche tu sei come un faro.

Nel frattempo i Padroni dell'Universo, con la loro stampa di soldi (che finiscono nei mercati finanziari invece che nell'economia reale e nelle tasche della gente) hanno contribuito a creare una specie di mostro: il mercato dei bond. Sì perché con i tassi a zero, qualunque azienda, invece di sistemare i propri conti può semplicemente prendere altri soldi a prestito, indebitandosi emettendo bond. Che qualcuno li comprerà di sicuro, come i pensionati giapponesi visti prima. Siamo arrivati a 100 trilioni, centomila miliardi di dollari. Una cifra che rende inutili i modellini statistici usati dalle grandi istituzioni per valutare e gestire il rischio. Se ne parlava in *Siamo Fritti*⁸, ma adesso ne parlano fonti ben più autorevoli, tipo Bloomberg in questo articolo di pochi giorni fa dal simpatico titolo:

Unstoppable \$100 Trillion Bond Market Renders Models Useless⁹
(L'inarrestabile mercato dei bond da 100 trilioni rende inutili i modelli)

Chilavrebbeimaidetto, Siamo fritti:

Si sentì un tonfo sordo. Bottavio era svenuto. Ma per un paio di frasi che mi mancavano decisi di proseguire.

Così oggi abbiamo questo sistema finanziario cresciuto a dismisura, anche a causa della falsa tranquillità generata dalle formule statistiche. Un grattacielo costruito sulle sabbie mobili in zona sismica, dove gli ingegneri per testarne la resistenza gli hanno dato un paio di spallate per poi decretare: "È tutto sotto controllo."

Una ragazza si sbracciò dal fondo della sala:

⁷ <http://www.cnn.com/id/101716014> , al minuto 1:20 la frase epica: "**The market will stop when it stops; not a moment before**".

⁸ Capitolo "I Mercati efficienti", pag. 95 e seg.

⁹ <http://www.bloomberg.com/news/2014-06-01/the-unstoppable-100-trillion-bond-market-renders-models-useless.html>

*“Ehi, è tutto così terribilmente ed enormemente incasinato – un bordello totale - che non riesco più a trovare nessun motivo specifico per preoccuparmi!”. E ridacchiò.
Tutti ridemmo, anche la Bella Figheira, che però a ben guardare sembravano più dei singhiozzi.
Poi rianimarono Bottavio¹⁰.*

Bottavio, il pensionato timorato, è svenuto perché ha scoperto che i suoi risparmi sono nei Fondi Pensione che investono in junk bond e gestiscono il rischio con i modellini ormai inutili. La Bella Figheira singhiozza forse al pensiero di cosa dire ai clienti.

Quelli che prima non volevano *mai* rischiare e ora invece vogliono fare trading, che tanto sale tutto “... E lo vede com'è facile guadagnare?”

Quelli che non hanno ancora capito (e chissà se mai avverrà) quanto stanno rischiando per avere il 3% di cedola con i bond spazzatura.

Quelli che vogliono da te le *previsioni*.

Quelli che “Hanno detto in tv che le azioni di ... sono un affare. Perché non le compriamo anche noi?”

Quelli che la volatilità l'accettano, ma solo quando sale.

Quelli che “Quando si vede che sta per scendere bisogna vendere. L'esperto è lei...”

Quelli che l'orizzonte temporale di lungo termine è una settimana.

Quelli che a te fanno le pulci anche sui centesimi e le virgole, ma con *l'altro* private banker parlano di golf & calcio e si fanno appioppare di tutto (e poi chiedono a te cos'è quella roba che hanno *già* comprato).

Così in questi mercati luna park sembra quasi di essere a Giochi Senza Frontiere, con i consulenti, gli analisti, i gestori che pur di tenere alta l'attenzione si mettono in costume e al suono del fischiello giocano [il Jolly e il Fil Rouge](#).

E, chissàmaiperché, a volte ho la sensazione di essere considerato un po' pessimista. Un semi catastrofista; uno che aspetta un crash dei mercati. Ma no. Qui si cerca solo di vedere la realtà e non la fiction proposta dai

¹⁰ Pag. 107

media. La realtà – secondo me – è che nessuno ha idea di dove siamo e dove andremo. E coloro che dovrebbero guidare il pianeta, coloro dalle cui labbra tutti pendono, ne sanno ancora meno. Quindi usano tutti i loro potenti mezzi per non farsene accorgere.

Allora, l'unica cosa che ognuno può fare è stabilire la propria “soglia del dolore”, la tolleranza alla volatilità e alle perdite; cercare di costruire un portafoglio diversificato in linea con la “soglia”; un portafoglio che riesca nel tempo a proteggere il valore reale dei soldi e non quello che ci raccontano i dati ufficiali (l'inflazione a zero e amenità del genere). Poi bisogna usare i trailing stop per gestire le posizioni, proteggendole da perdite devastanti ma anche da scelte arbitrarie tipo quella di vendere troppo presto. Dopodiché, spegnere la tv e tapparsi le orecchie per sfuggire al *bla bla* incessante e quotidiano dei guru, delle previsioni del tempo e dei mercati, di quelli che ti raccontano quanto hanno guadagnato con gli investimenti che *tu* non hai fatto.

Come dice Jep Gambardella quando parla della vita e dei suoi sprazzi di bellezza:

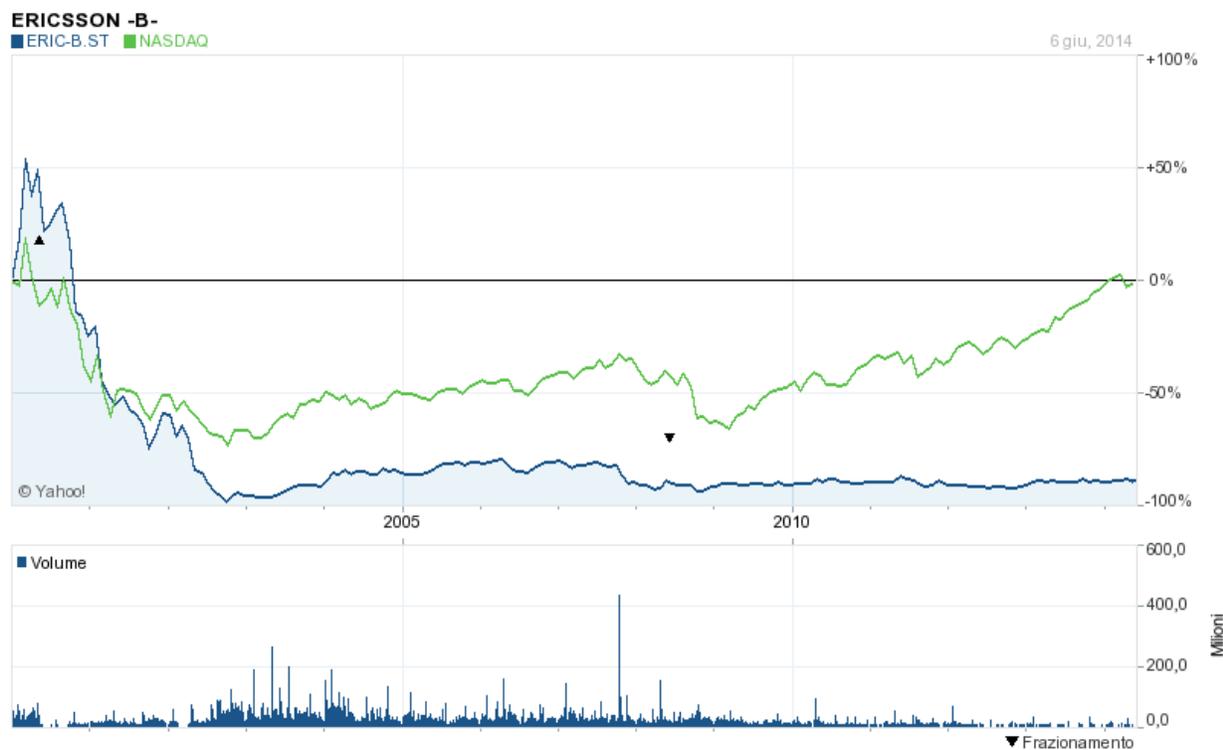
“... Nascosta sotto il bla bla bla bla bla. È tutto sedimentato sotto il chiacchiericcio e il rumore...”

Poi bisogna... aspettare. Solo aspettare. Magari non succede niente per un lungo tempo e tutto sembra fermo e noioso (o in perdita...), mentre i consulenti di grido vanno dai clienti vestiti da Giochi Senza Frontiere.

Così, mentre si aspetta propongo qualche idea.

Chi è stato recentemente in qualche posto dove è difficile connettersi a internet sa bene quanto ormai sia complicato vivere senza la rete. Parlo più che altro da un punto di vista lavorativo e non per quelli che se non possono postare i loro autoscatti *selfies* su Facebook gli viene una crisi di nervi. Né per quelli che vanno a cena fuori e poi si messaggiano da un capo all'altro del tavolo con Whatsapp. No, parlo di un flusso di dati e comunicazioni che ormai fa parte di aspetti *importanti* della vita quotidiana, come il lavoro, la salute, la sicurezza; ma anche i media, la tv via internet, le comunicazioni di Skype o FaceTime... Un traffico che è in costante aumento, necessitando di una rete wireless sempre più capiente e veloce. Oggi la maggior parte delle reti cellulari usano la tecnologia 3G (terza generazione), ma già siamo alla quarta generazione, la 4G detta LTE, che consente comunicazioni di qualità (e quantità) molto superiore. L'azienda leader nella costruzione della rete LTE (4G), l'azienda che ha inventato i trasmettitori LTE e che detiene già il 60% di questo mercato è... la svedese **Ericsson**. Chilavrebbeimaidetto, eh? Un'azienda che i mercati non ricordano

più se non per vicende poco profittevoli relative ai telefonini (soppiantati dai vari Samsung etc.). Ericsson è invece la leader di un mercato magari poco visibile, ma certamente in grande sviluppo: l'infrastruttura stessa alla base di internet. Il titolo è salito parecchio recentemente, ma se lo si guarda in una prospettiva di lungo termine, dai picchi della bolla tecnologica del 2000, di strada da fare ne ha parecchia. Specialmente se lo si paragona al Nasdaq, l'indice dei titoli tecnologici, appena tonato in pareggio rispetto ad allora:



Ancora sulle tecnologie e i titoli un po'... dimenticati; o forse momentaneamente incompresi. Parliamo di IBM. Un'azienda leader nell'innovazione. Forse non molti lo sanno, ma è Ibm che nel 1956 ha inventato l'hard disk che usiamo ancora oggi; poi la banda magnetica delle carte di credito, il codice a barre... e tante altre cosine. Come il primo personal computer nel 1981, e il primo portatile nel 1984 (un "portatile" da 15 chili...). Ibm sembra ora un po' dimenticata, che non si vedono più i suoi computer in giro. Infatti ha venduto quella parte di business nel 2004 ai cinesini della Lenovo. E si è concentrata nel software: Ibm è oggi la più importante azienda di servizi IT (Information Technology) nel mondo. In pratica, fa funzionare i sistemi informatici delle aziende. Un business dietro le quinte ma assolutamente essenziale (e profittevole). Nel frattempo non ha smesso di lavorare sull'innovazione: dal 2000 a oggi Ibm ha creato e depositato 47.000

brevetti. Inoltre sta diventando pioniera (e leader) di un altro settore del mercato in grande sviluppo, quello del cosiddetto Big Data, la grande mole di dati. I flussi di informazioni sono in continuo aumento, ci sommergono, si velocizzano, si complicano, e Ibm crea i software che analizzano le masse di dati e ne tirano fuori rapidamente una sintesi, una semplificazione comprensibile e utilizzabile. I grandi magazzini Wal Mart registrano 1 milione di transazioni ogni ora nel mondo, e hanno bisogno di Ibm per capirci qualcosa. Negli Usa ci sono ospedali che usano i software Ibm per analizzare valanghe di dati e monitorare in tempo reale i neonati nelle terapie intensive. Eccetera. Sono due anni che il titolo in pratica non va da nessuna parte, mentre le borse sono in piena eccitazione, specialmente i titoli tecnologici. Qui Ibm (blu), Nasdaq (rosso) e Microsoft (verde):



Ad Azzurrina piace molto Ibm. Forse perché le ricorda gli anni '50 e '60 con il loro fermento creativo e la semplicità. Forse perché le ricorda gli anni '70 della grande musica dei Pink Floyd e tanti altri, e i balli degli Chic; o i primi anni '80 dei Giochi Senza Frontiere, che ci si divertiva con poco. O forse per la sua vocazione a semplificare la complessità di oggi. Chissà. Il fatto che negli ultimi tempi il titolo sia praticamente fermo non la preoccupa: Azzurrina conosce il valore della pazienza.

Ora un titolo italiano, anche se da tempo di portata internazionale. Tenaris, una società che risale al dopoguerra, ma volendo anche ai primi del '900, partendo da Dalmine. In un mondo dove sempre più si parla di oleodotti, gasdotti, trivellazioni in acque profonde a migliaia di metri e in condizioni sempre più estreme (ad esempio nell'Artico), Tenaris è la leader nella tecnologia e produzione di ciò che più serve e deve essere affidabile: i tubi. Sarà forse perché i tubi (con le loro tecnologie avanzate di costruzione) non sono molto visibili, fatto sta che anche Tenaris sembra una di quelle aziende non particolarmente amate dal mercato. Anche lei negli ultimi due anni oscilla senza un trend definito:



Torniamo negli Usa, a conoscere Medtronic, azienda da 62 miliardi di dollari, leader (e pioniera) in un settore essenziale per migliorare la vita: le tecnologie per le apparecchiature cardiovascolari. Medtronic è

quella che nel 1960 ha inventato il pacemaker e oggi sta perfezionando le tecnologie per l'impianto non invasivo (cioè senza bisogno del bisturi) di valvole cardiache, ad esempio per il trattamento dei neonati con malformazioni. Medtronic si è anche lanciata nelle tecnologie per il trattamento del diabete, producendo un apparecchio (grande quanto uno smartphone) che tiene sotto monitoraggio costante il livello di glucosio nel sangue del paziente e automaticamente decide quando e quanta insulina rilasciare, senza bisogno di dolorose punture più e più volte al giorno. Se uno pensa un attimo alle disastrose abitudini alimentari sempre più diffuse (e incoraggiate) nel mondo, fino alla recente moda del breakfast nei fast food (patatine e maionese e quintali di zuccheri fin dal mattino) non può immaginare un mondo senza Medtronic. Che in un certo senso dà speranza e migliora la qualità della vita dei malati. Chi ad esempio conosce un bambino già segnato dal diabete, o con una malformazione cardiaca, sa di cosa sto parlando. Per questo Medtronic sta bene nel Portafoglio Verdolino.

Ora andiamo in India. Non tutti sanno che l'indianissima Tata Motors nel 2008 ha comprato (dalla Ford) i prestigiosi marchi britannici Jaguar e Range Rover/Land Rover. Sono auto di qualità comprovata che stanno avendo un crescente successo, specialmente in quei paesi dove sta nascendo una nuova classe di ricchi, tipo Cina. Oggi l'80% dei proventi di Tata Motors viene da quei marchi. Il che lascia un grande spazio per un altro tipo di crescita: quella del mercato interno indiano. Se il nuovo governo appena eletto riuscirà a far partire qualche riforma, qualche investimento nelle disastrose infrastrutture del paese, si potrebbe assistere anche a una grande crescita nella vendita nei modelli di auto economiche (non so perché mi viene in mente la nostra 600 degli anni '60) oltre ai veicoli commerciali, in cui Tata è specialista. Così, fra la bellezza del Range Rover e le potenzialità indiane mi pare che ci si possa provare.

Ora si va in Spagna, a comprare azioni di un'azienda che sta dettando legge in un certo settore del mercato dell'abbigliamento: Zara. Confesso che in questo caso, la responsabile principale dell'idea è Dolores, che di Zara è una fan aficionada. Secondo lei il successo di Zara sta nel diabolico rapporto qualità/prezzo che la rende il punto d'approdo naturale per chi *prima* spendeva senza pensare e ora invece vuole pensarci due volte (che gli stipendi sono incerti, ma le tasse no), senza però rinunciare a un po' di qualità e design. In

tempi di crisi ed estinzione progressiva della classe media, il trend per Zara è più che promettente. Il marchio fa parte dell'azienda spagnola Inditex (che comprende anche marchi come Massimo Dutti, Pull and Bear, Oysho...) fondata nel 1985. E forse è significativo il fatto che il fondatore, il signor Ortega, sia oggi l'uomo più ricco d'Europa. Comunque, io di Dolores mi fido assai e poi in questo campo ha un fiuto innato. Il titolo però è salito molto, e quindi lo metteremo nel portafoglio Fucsia, quello speculativo.

In ultimo un'altra speculazione. Parliamo di un metallo considerato ormai defunto (-30% il suo prezzo negli ultimi 3 anni). No, non è l'oro... E' il rame: un metallo essenziale per lo sviluppo economico. L'americana Freeport McMoran è la più grande produttrice di rame al mondo. Oltre ad avere ramificazioni e interessi nel mercato di petrolio, gas, oro, acqua... Il rame è depresso e il titolo Freeport è molto volatile, ma a questi prezzi lo si compra con un ottimo sconto rispetto al valore di tutto ciò che l'azienda possiede (terre, miniere, diritti di sfruttamento, giacimenti...).

A questo punto un riepilogo.

Per il **Portafoglio Giallo** compro:

- **ERICSSON- B**, trattata a Francoforte (Xetra), cod. Isin: SE0000108656
- **TENARIS**, trattata a Milano, cod. Isin: LU0156801721, codice di borsa: Ten.Mi

Per il **Portafoglio Azzurrino** compro:

- **IBM**, trattata a New York (Nyse), cod. Isin: US4592001014, codice di borsa: IBM

Per il **Portafoglio Verdolino** compro:

- **MEDTRONIC**, trattata a New York (Nyse), cod. Isin: US5850551061, codice di borsa: MDT

Per il Portafoglio **Bolla Fucsia** compro:

- **TATA MOTORS**, trattata a New York (Nyse), cod. Isin: US8765685024, codice di borsa: TTM
- **INDITEX** (Zara), trattata a Madrid, cod Isin: ES0148396015, codice di borsa: ITX.MC
- **FREEMPORT MCMORAN**, trattata a New York (Nyse), cod Isin: US35671D8570, codice di borsa: FCX

Allora, a presto.

Giuseppe Cloza

I PORTAFOGLI COLORATI

Per le logiche sottostanti ai vari Portafogli si rimanda all'articolo "Il colore dei Portafogli", nella sezione Tools del sito (password necessaria).

Nel lato destro (qui sotto) alla voce "Act" si può trovare in alcuni casi un asterisco verde o rosso. Quello verde indica il fatto che il titolo viene considerato interessante a quel prezzo. Viceversa il rosso.

Naturalmente non si tratta di indicazioni di acquisto o vendita, ma solo personalissime opinioni.

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO ¹¹	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 30/05/2014	Divid. ¹²	Var.%	Tr.Stop ¹³	Act
Etf's Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	88,71		+ 28,19		*
Etf's Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	13,31		+ 9,63		*
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,61		+ 36	TS a 20	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	97,34	4,18	+ 194,4 (incassato l'investimento iniziale)		
Etf's Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	87,59		+ 9		

¹¹ Le variazioni percentuali nei titoli in valuta sono calcolate al cambio medio del 30/05 di 1,36 eur/usd e 0,81 eur/gbp.

¹² Dividendi percepiti al 31-12-2013 (convertiti in euro).

¹³ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo "Il trailing stop e i F.Ili Boscoli" nella sezione Tools dell'area riservata.

Total	04/11/10	39,95	51,48	8,06	+ 49,03	TS a 47
<i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>						
Etf's Gold Bullion Securities	26/05/11	104,5	87,59		- 16,18	
<i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>						
Anheuser-Bush Inbev	09/09/11	37,6	80,35	3,53	+ 123,08	(incassato l'investimento iniziale)
<i>Birra</i>						
Db X- Fed Funds Effective Rate	05/10/11	128	124,96		- 2,37	
<i>Bot in dollari</i>						
Etf's Gold Bullion Securities	18/06/12	124,5	87,59		- 29,64	
<i>Ancora oro</i>						
Russell Global Bond EH-B	05/10/12	14,2	14,86		+ 4,64	
<i>Altri bond globali</i>						
Nordea Us Tot. Ret. Bond	20/02/13	74,51	74,67		+ 0,21	
<i>Bond Usa</i>						
Pictet Security R eur	29/04/13	104,75	115,24		+ 10	
<i>La sicurezza (?)</i>						

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 30/05/2014	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Etf's Physical Gold	23/10/09	69,2	88,71			+ 28,19	*
<i>Oro</i>							
Templeton Global Bond A acc	15/12/09	15,55	21,61			+ 36	TS a 20
<i>Obbligazioni globali in valuta</i>							
The Hershey Company	02/01/10	36,28 (usd)	97,34	4,18		+ 194,4	(incassato l'investimento iniziale)
<i>La "fabbrica di cioccolato"</i>							
Etf's Gold Bullion Securities	26/05/11	104,5	87,59			- 16,18	
<i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>							
Becton Dickinson	30/05/12	73,44 (usd)	117,71	1,91		+ 50,56	TS a + 20%
<i>Un sollievo al diabete</i>							

Etfs Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	87,59	- 29,64	
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,86	+ 4,64	*

Il **Portafoglio Materasso** (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti**
- **World Bank**, zero coupon scad. 20 dic. 2015 in Deutsche mark

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 30/05/2014	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	88,71		- 7,53		*
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	13,31		- 32,81		*
Sarasin Sustainab. Water <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	142,56		+ 35,96	TS a 115	
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	13,31		- 54,1		
Templet. Glob. Tot. Ret. <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	21,91		+ 19,72	TS a 19,5	
Coca Cola <i>Bollicine a lungo termine</i>	08/02/12	34,17 (usd)	40,91	2,05	+ 25,12	TS a 0%	
Microsoft <i>Spegni e riaccendi</i>	05/03/12	31,80 (usd)	40,94	1,38	+ 30,79	TS a 0%	
Dws Invest Africa Ic acc <i>Il futuro</i>	01/06/12	118,09	108,9		- 7,78		*
<i>(Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate).</i>							
Etfs Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	87,59		- 29,64		

Vodafone <i>Smartphone per tutti</i> <i>(Le variazioni tengono conto dei dividendi straordinari, vedi nota)¹⁴</i>	19/07/12	1,9 (gbp)	2,09	0,661	+ 33,11	TS a +11%
EMC Corporation <i>Nuvole di dati</i>	29/04/13	22,49 (usd)	26,56	0,14	+ 13,69	TS a -10%
Eni <i>Energia in giro per il mondo</i>	09/08/13	17,09	18,69		+ 9,36	
Activision Blizzard <i>Giochi online</i>	05/11/13	16,53 (usd)	20,78		+ 24,83	TS a -1%

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 30/05/2014	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le /tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	200,76		+50,36	TS a + 20%	
Dominion Resources <i>Gas naturale Usa da export</i>	20/04/12	50,8 (usd)	68,96	2,98	+ 38,47	TS a + 10%	
Kone - b <i>Ascensori sueggiù per il mondo</i>	30/01/2014	30,81	30,2		- 1,98		*

¹⁴ Il 24/02/2014 Vodafone ha effettuato un'operazione di reverse stock split assegnando 6 azioni nuove ogni 11 possedute. Ha poi distribuito un dividendo straordinario, parte in cash e parte tramite assegnazione di azioni Verizon. La variazione percentuale è stata calcolata rettificando il prezzo di carico in modo da riflettere il reverse split, il dividendo in cash e il guadagno ottenuto dalla vendita immediata delle azioni Verizon ricevute.

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 30/05/2014	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	80,86		+ 45,43	TS a 66,5	
Etf Physical Platinum <i>Platino</i>	20/02/2013	119	102,94		- 13,5	TS a 89,25	
Apple <i>Apple, che altro?...</i>	02/07/2013	418,5 (usd)	633	4,55	+ 46	TS a +5%	
Etf Ftse Athex 20 <i>Borsa greca</i>	09/08/2013	1,59	1,93		+ 21,38	TS a 1,68	
Etf Russia <i>Borsa russa</i>	12/09/2013	30,34	27,3		- 10	TS a 22,75	
Etf Vietnam <i>Borsa vietnamita</i>	05/11/2013	17,76	20,26		+ 14,07	TS a 17,76	
Axa WF Europe Real Estate A <i>Bolle immobiliari...</i>	06/11/2013	139,23	159,34		+ 14,44		
Etf Msci Spain <i>Olé.</i>	03/12/2013	170,01	194,83		+ 14,6	TS a 170	
Royal Gold <i>Azioni e pepite</i>	30/01/2014	53,65 (usd)	62,72		+ 17,34	TS a 0%	
First Eagle Amundi Int. AU <i>Azioni e pazienza</i>	07/05/2014	5955,34 (usd)	6033		+ 3,25		

© 2010-2014 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.